



# COMUNE DI AGRATE BRIANZA

## Provincia di Monza e della Brianza

**ORDINANZA n. 26/2014 del 12.03.2014**

### IL RESPONSABILE DEL SETTORE LL.PP. ED ECOLOGIA

- Premesso che con l'approssimarsi della stagione primaverile si ripresentano le condizioni ambientali favorevoli per la proliferazione e la diffusione di insetti infestanti, nella fattispecie di lepidotteri quali la "processionaria del pino" (*Traumatocampa pityocampa*), la "processionaria della quercia" (*Thaumetopoea processionea*) e l' "euprottide" (*Euproctis chrysorrhoea* - Linnaeus);
- Dato atto che, ai sensi dell'art. 1 del Decreto Ministeriale del 30.10.2007, la lotta contro la processionaria del pino è obbligatoria, su tutto il territorio nazionale, poiché tale lepidottero costituisce una minaccia per la produzione e la sopravvivenza di alcune specie arboree e può costituire un rischio per la salute delle persone e degli animali;
- Rilevato inoltre che dalle forme larvali (dai bruchi) di questi insetti infestanti possono derivare effetti sanitari negativi sulle persone che risiedono o frequentano le aree interessate dalla loro presenza, in quanto i loro peli sono fortemente urticanti e pericolosi al contatto, sia cutaneo sia delle mucose degli occhi e delle vie respiratorie, soprattutto in soggetti particolarmente sensibili;
- Ritenuto pertanto necessario intervenire in termini di prevenzione a difesa delle persone, degli animali e del patrimonio vegetale del territorio;
- Preso atto che l'Amministrazione Comunale provvede, per quanto di competenza, ad effettuare gli interventi di lotta alla processionaria nelle aree di sua proprietà e competenza, ed evidenziato che, per assicurare un'azione preventiva sul territorio, sono necessari interventi anche nelle aree private;
- Visto il D.M. del 30.10.2007;
- Vista la comunicazione della Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia - U.O. Governo della prevenzione prot. H1.2014.0009248 del 04.03.2014;

### ORDINA

- a tutti i proprietari e affittuari di aree verdi e a tutti gli Amministratori di condominio che abbiano in gestione aree verdi private sul territorio comunale di Agrate Brianza, di effettuare, entro 15 (quindici) giorni dalla pubblicazione della presente ordinanza, e comunque entro la fine di marzo, tutte le opportune verifiche ed ispezioni sugli alberi a dimora nelle aree di proprietà, in affitto o amministrate, al fine di accertare la presenza dei nidi della "processionaria del pino" (*Traumatocampa pityocampa*), della "processionaria della quercia" (*Thaumetopoea processionea*) e di "euprottide" (*Euproctis chrysorrhoea* - Linnaeus).
- dette verifiche dovranno essere effettuate con maggiore attenzione sulle specie di alberi soggette all'attacco del parassita: tutte le specie di pino e, in particolare, il Pino silvestre (*Pinus sylvestris*), Pino nero (*Pinus nigra*), Pino strobo (*Pinus strobus*) per la processionaria; tutte le specie di quercia, olmo, carpino, tiglio, salice, castano, robinia, e piante da frutta per l'euprottide;
- nel caso si riscontrasse la presenza dei nidi di tali insetti, si dovrà immediatamente intervenire con la rimozione e la distruzione degli stessi mediante combustione, e con l'attivazione della profilassi, rivolgendosi a ditte specializzate. In tal senso si dispone, in termini inderogabili, che le porzioni dei rami eventualmente rimossi dagli alberi con i nidi degli insetti, non potranno assolutamente essere smaltiti con il circuito delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani sul territorio, né con le raccolte porta/porta né con il conferimento all'isola ecologica di Via Monte Grappa, ma dovranno essere distrutti con i nidi.

Al fine di informare gli interessati circa le caratteristiche della processionaria e le metodologie da adottare per la lotta fitosanitaria, si allega alla presente ordinanza copia della specifica scheda prodotta dall'ASL.



Arch. Luca COLOMBO



## *PROCESSIONARIA: chi è? Difendersi. Perché e come.*

Esistono circa 40 differenti specie di processionaria. Secondo la nomenclatura scientifica, le più diffuse in Italia sono:

### **Processionaria del pino (*Thaumetopoea pityocampa*)**

---



L'insetto, dell'ordine dei lepidotteri, appartiene alla famiglia Thaumetopoeidae.

Deve il suo nome alla caratteristica abitudine di muoversi sul terreno in fila, formando una sorta di "processione". Questo artropode si trova nelle regioni temperate dell'Europa meridionale, nel vicino Oriente e perfino nell'Africa settentrionale. E' uno degli insetti più distruttivi per le foreste, capace di privare di ogni foglia vasti tratti di pinete durante il proprio ciclo vitale.

Le pianta più colpita è il pino (in particolare il pino nero e il pino silvestre), ma è facile trovarne anche presso larici e cedri.

### **Processionaria della quercia (*Thaumetopoea processionea*)**

---



E' una falena della famiglia Notodontidae originaria dell'Europa centrale e orientale, diffusasi anche in Europa occidentale. Le uova di questo insetto si schiudono in primavera, proprio nel periodo in cui sugli alberi compaiono le prime foglie. In alcune regioni la diffusione (e i danni) sono tali da costituire una vera e propria piaga per le querce. I nidi si trovano di solito sul lato meridionale (il più soleggiato) dei tronchi e in zone in cui gli alberi sono particolarmente concentrati. I bruchi si spostano durante le ore notturne in cerca di cibo formando lunghe file simili a processioni, dalle quali il nome comune dell'insetto. Le larve si nutrono di foglie di quercia e la loro presenza è segnalata dagli alberi spogli durante il periodo primaverile ed estivo.

## Il ciclo biologico del parassita

La processionaria è attiva solo durante i periodi freddi dell'anno, dal momento che trascorre i caldi mesi estivi come bozzolo seppellito sotto terra.

Le falene iniziano a emergere dal suolo nel mese di agosto; trascorso qualche giorno iniziano la ricerca di piante adatte per deporre le uova.

Ogni femmina produce un "ammasso" di uova che viene fissato alle foglie dell'albero ospitante. L'ammasso può contenere fino a 300 uova, dalle quali dopo almeno 4 settimane nascono le tipiche larve.



Nonostante la modesta dimensione, le larve sono dotate di forti mandibole in grado di fagocitare i duri aghi già subito dopo la nascita. In poco tempo, spogliato completamente un ramo, si muovono in fila alla ricerca di nuovo nutrimento.

I bruchi vivono in gruppo. Inizialmente sono nomadi, spostandosi di ramo in ramo costruendo nuovi nidi provvisori, ma verso ottobre formano un nido sericeo dove affronteranno l'inverno.

L'attività riprende in primavera e le processionarie, in genere verso la fine di maggio, si dirigono in un luogo adatto per tessere il bozzolo.

Trovatolo, lì si interrano ad una profondità variabile di circa 15 cm. Lo stato di crisalide ha durata di circa un mese, ma può prolungarsi anche per uno o più anni. L'insetto, raggiunta la maturità e avvenuta la metamorfosi, durante il mese di luglio esce dal bozzolo.

L'adulto è una falena con ali larghe 3-4 cm, di colore grigio con delle striature marroni; la femmina è solitamente di dimensioni lievemente maggiori del maschio. La loro vita è molto breve: non più di 2 giorni. Le femmine sono le prime a recarsi sugli alberi ad alto fusto, dove vengono in seguito fecondate dal maschio. La falena vola alla ricerca della pianta più adatta per la deposizione delle uova e il ciclo ricomincia.



	<i>inverno</i>	<i>primavera</i>	<i>estate</i>	<i>autunno</i>
<b>Processionaria del Pino</b>	larve	larve/adulti	adulti/uova	larve
<b>Processionaria della Quercia</b>	uova	larve	adulti	uova

## Difendersi: perché

**Perché** i peli urticanti che ricoprono il corpo delle larve, possono creare disturbi quali:

- Dermatite – subito dopo il contatto può sopravvenire un forte prurito al quale fanno seguito, nell'arco di circa 24 ore, reazioni cutanee che si manifestano perlopiù sottoforma di papule da puntura da insetto, bolle da orticaria o macchie rosse isolate.
- Congiuntiviti e infiammazione agli occhi.
- Infiammazioni delle vie respiratorie superiori causate dall'inalazione dei peli.

Gli effetti del contatto coi peli urticanti variano fortemente da persona a persona.

**Perché** i peli urticanti, se ingeriti dagli animali, in particolare dai cani annusando il terreno, possono provocare disturbi identici a quelli dell'uomo.

**Perché** questi lepidotteri, allo stato larvale, causano danni (necrosi) alle foglie e ai rametti lasciando, nella maggior parte dei casi, le piante defogliate a partire dalla fine dell'autunno a inizio inverno.

## Difendersi: alcune precauzioni

---

Innanzitutto, se rilevata la presenza di questi lepidotteri defogliatori, **evitare** di addentrarsi nei boschi colpiti e di avvicinarsi alle fronde delle piante su cui si rinvengono i bruchi in alimentazione.

E poi:

- **evitare** di sostare nelle vicinanze, e sotto, alberi o arbusti infestati: i peli possono essere trasportati dall'aria fino a una distanza di 200 metri.
- **evitare** di toccare i nidi o le larve.
- **evitare** di effettuare lavori che possono diffondere nell'aria i peli urticanti che riposano al suolo, ad esempio: rastrellare foglie e/o erba falciata, falciare l'erba.
- **evitare** di toccare la corteccia di alberi, arbusti o rami che hanno ospitato un nido.

## Difendersi: come

---

### Misure immediate in caso di contatto coi peli urticanti

- fare subito una doccia, lavarsi i capelli e cambiare gli abiti sui quali potrebbero ancora essere presenti peli urticanti,
- non grattare le zone del corpo contaminate,
- lavare gli abiti contaminati ad almeno 60°,
- trattare la pelle pulita con un prodotto antistaminico,
- recarsi dal medico, al protrarsi dei sintomi.

### Misure preventive per le aree infestate

- **Distruzione meccanica dei nidi**

La lotta meccanica consiste nel togliere manualmente dalla pianta infestata i nidi di processionaria, consigliabile quando l'infestazione coinvolge poche piante in orti o giardini. Tale operazione viene svolta solitamente in inverno/primavera, prima che le larve siano uscite dal nido, con l'ausilio di scale e troncaremi; durante il prelievo dei nidi è necessario vestirsi in modo adeguato per evitare il contatto con i peli urticanti.

Tale metodo di intervento risulta conveniente se utilizzato su una superficie ristretta; in caso l'area di intervento sia più estesa, è indicata la lotta microbiologica.

I mesi più indicati per l'asportazione meccanica dei nidi sono Dicembre, Gennaio e Febbraio.

- **Lotta microbiologica**

La lotta microbiologica è attualmente il metodo di intervento più utilizzato e consiste nell'impiego dell'insetticida biologico *Bacillus thuringiensis kurstaki* (Btk).

Il *Bacillus thuringiensis* è un batterio che paralizza la larva di lepidottero danneggiandone i centri nervosi. Colpisce solo alcune specie di insetti, dunque non risulta pericoloso per la biodiversità della zona dove il trattamento viene effettuato. Non ha alcuna attività su altri organismi animali quindi non è tossico per l'uomo.

I prodotti in commercio vanno diluiti con acqua secondo le indicazioni e secondo lo stadio di accrescimento della larva. È preferibile eseguire il trattamento nelle ore serali in quanto l'insetticida è sensibile ai raggi ultravioletti e alle alte temperature.

L'attività insetticida si manifesta dopo 3 o 4 giorni dal trattamento e a causa della modesta persistenza può essere utile ripetere il trattamento dopo 10 o 12 giorni.

Tale tipo di intervento è praticato dalle locali imprese di disinfestazione attrezzate contro la processionaria.

I mesi più indicati per intervenire con trattamenti biologici sono Settembre e Ottobre e i mesi primaverili.

- **Lotta chimica**

Il metodo consiste nella diffusione di biocidi regolatori di crescita (IGR) che agiscono sul ciclo biologico causando disturbi nei processi fisiologici connessi alle mute.

Il periodo più indicato per praticare questo intervento è quello primaverile.

- **Nemici naturali**

La processionaria ha anche alcuni nemici naturali:

- *Calosoma sycophanta* (Coleottero Carabide – tipo coccinelle, maggiolini, ...), attivo predatore delle larve;
- *Compsilura concinnata* (Dittero Larvevoride – tipo mosche, ...), parassitoide delle larve;
- Imenotteri del genere *Apanteles* (tipo api, ...), parassitoidi.



Nemici naturali dei nidi invernali sono le cinciallegre che, beccando i nidi, creano fessure grazie alle quali il freddo invernale colpisce le larve.

Nemici naturali delle crisalidi sono le upupe che se ne ciba, smuovendo il terreno.

